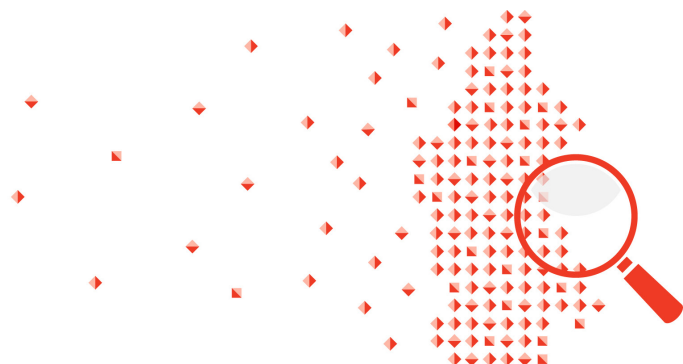




La domanda di lavoro nel Terziario del Piemonte Nord 2020



Comunicato stampa

17 dicembre 2020

Piemonte Nord: la caduta della domanda di lavoro a seguito della pandemia (-14.729 avviamenti)

L'avvento della pandemia e i provvedimenti ministeriali anti COVID-19 adottati hanno inevitabilmente avuto ripercussioni sull'andamento del tessuto imprenditoriale e della relativa domanda di lavoro, riducendo la quantità di nuove assunzioni da parte delle aziende, soprattutto in un territorio come quello del Piemonte, che si è dimostrato fra i più colpiti dal virus.

La costante crescita della domanda di lavoro terziaria, che ha contraddistinto l'area del Piemonte Nord negli ultimi cinque anni, subisce difatti un arresto. Al terzo trimestre del 2020, si registrano un totale di 51.277 procedure di avviamento attivate da imprese del settore, dal mese di gennaio al mese di settembre, dato che evidenzia una loro consistente diminuzione (-22.3%, pari a -14.729 assunzioni) rispetto ai valori riscontrati nel corso dello stesso periodo del 2019. La maggior parte delle nuove assunzioni proviene dalle province di Novara (42.9%, pari a 21.991) e Verbano Cusio Ossola (22.5%, pari a 11.560), in particolare dal comparto dei servizi (61.8%, pari a 31.690), che meno di altri ha risentito degli effetti della pandemia, grazie alle opportunità fornite dallo Smart Working e dallo sviluppo delle piattaforme online, registrando una riduzione percentuale degli avviamenti contrattuali (-18.5%, pari a -7.196) più contenuta di quelle riscontrate nel commercio (-23.5%, pari a -1.837) e nel turismo (-29.5%, -5.696). Una domanda di lavoro che in questi primi nove mesi dell'anno ha privilegiato l'ingresso nel mercato di donne (57.6%, pari a 29.559 assunzioni) e di lavoratori tra i 35 a i 64 anni di età (51.1%, pari a 26.209 assunzioni).

Ad essere più colpiti sono i giovani, la cui domanda lavoro crolla rispetto ad un anno fa. La richiesta di giovani under 35, che fino al 2019 superava quella delle fasce più adulte, risulta in diminuzione (-24%, pari a -7.715 contratti), soprattutto fra le attività turistiche (-30.3%, pari a -3.467 contratti) concentrate in prevalenza nella regione dell'Alto Piemonte. In calo anche i contratti stipulati a favore di cittadini di nazionalità straniera (-8.7%, pari a -946 avviamenti), che nel complesso del Piemonte Nord rappresentano il 19.4% degli assunti nel 2020, per un totale di 9.962 avviamenti fino al mese di settembre. In questo caso, la contrazione della domanda è totalmente imputabile alla minor richiesta del settore turistico, all'interno del quale si registrano -1.158 lavoratori stranieri rispetto al 2019.



Stop al rinnovo delle posizioni nel mercato del lavoro. Accanto al blocco dei licenziamenti, crolla la domanda di lavoro stabile e flessibile, fatta eccezione per i contratti di lavoro domestico. Dei 51.277 avviamenti registrati nel complesso del Piemonte Nord, quasi la metà (48.9%) sono stati stipulati a tempo determinato (in calo del -27.5%, pari a -9.510). Il numero di assunzioni a tempo indeterminato - che nel corso del 2019 era considerevolmente aumentato a seguito dell'applicazione del Decreto Dignità (DL n. 87 del 12 luglio 2018), con cui il Governo dell'epoca puntava a limitare il ricorso al lavoro temporaneo e al consolidamento il lavoro stabile - torna ai livelli del 2017, evidenziando una contrazione del -21.5% (pari a -1.863 in termini assoluti) rispetto ai valori della precedente annualità. Continua a diminuire invece il lavoro somministrato (-20.7%, pari a -1.584), la cui domanda in soli quattro anni si è dimezzata, passando dai 12.188 avviamenti del 2017 (era la seconda forma contrattuale più utilizzata dalle aziende) ai 6.077 del 2020 (un numero inferiore rispetto ai nuovi contratti a tempo indeterminato). Gli effetti della pandemia si ripercuotono allo stesso modo anche sulle altre forme contrattuali, comportando una contrazione generalizzata dei flussi. Fa eccezione il lavoro domestico, protagonista di un inaspettato aumento all'interno del territorio (+21.4%, pari a +679 contratti avviati), con tassi di crescita superiori alla media regionale (+8.6%), in particolar modo nelle province di Novara (+37.6%) e di Vercelli (+25.2%).

Biella: in crisi “Moda-Fashion” e “Organizzazione di viaggi, convegni e fiere”, aumenta la richiesta di lavoro domestico

In provincia di Biella, il terziario raccoglie più dei due terzi (il 71.4%) dei contratti avviati dalle imprese. Nel corso dei primi 9 mesi del 2020 si registrano 8.230 assunzioni, in calo del -23.2% rispetto allo stesso periodo del 2019. L'effetto della pandemia è quantificabile in -2.484 richieste di assunzioni da parte delle aziende del settore.

Giovani e maschi le componenti più colpite. La domanda di lavoro ha favorito l'ingresso di donne (64.3%), con una maggiore propensione per le fasce tra i 35 e i 64 anni di età (53.6%). Nonostante il contenimento registrato in entrambe le componenti, rispettivamente pari al -22.3% (-1.519 assunzioni) e al -19.9% (pari a -1.097 assunzioni), in proporzione risultano più penalizzati i lavoratori maschi (-24.7%) e i giovani under 35 (-27.3%), con una differenza di -965 e -1.390 contratti avviati in provincia rispetto alla precedente annualità. La componente straniera, la cui richiesta è iniziata a diminuire dopo il 2018, riporta un'ulteriore flessione del -8.6% (pari a -110 contratti), in linea con il tasso medio rilevato nel territorio del Piemonte Nord.

Le richieste maggiori di forza lavoro provengono dalle aziende dei servizi (69.1% degli avviamenti terziari), con un apporto complessivo di 5.691 figure lavorative - il cui inserimento è stato favorito dallo sviluppo delle attività di assistenza sociale, di comunicazione e di supporto ai trasporti, riscontrato nel corso del primo semestre dell'anno - anche se la domanda del settore risulta in calo del -23.4% (pari a -1.737 contratti stipulati rispetto al 2019). Ad assumere di più sono stati proprio i “Servizi alla persona” (69.3% degli avviamenti del comparto),



nonostante il ridimensionamento riscontrato (-25.9%, pari a -1.379 contratti), comunque più contenuto in termini percentuali di quello dei “Servizi alle imprese” (-37.3%, per a -395 contratti). In difficoltà anche le imprese del settore del commercio (-23.3%, pari a -281 avviamenti) e del turismo (-22.4%, pari a -466 avviamenti), evidente sintomo delle problematiche insorte tra le aziende, a seguito delle numerose limitazioni imposte dai decreti ministeriali durante questo periodo. Particolarmente colpite sono state le attività del “Moda-Fashion” (-41.2% degli avviamenti) e dei “Servizi turistici complementari” (-38.9% degli avviamenti), per un totale di -68 e -88 contratti stipulati rispetto al 2019.

Il mercato del lavoro si sta adattando alle emergenze della pandemia, registrando una crescita del lavoro domestico. La forma contrattuale più utilizzata, ma anche la più penalizzata in termini assoluti, è stata il tempo determinato (50.4%), in flessione del -27.7% (-1.588 assunzioni) dal 2019. Altre riduzioni importanti, in termini assoluti, si riscontrano nei contratti a tempo indeterminato (-325 avviamenti), nel lavoro somministrato (-257 avviamenti) e in quello “a chiamata” (-213 avviamenti). In aumento, invece, la domanda di lavoro domestico, che evidenzia un incremento del +4.9% (pari a +39 contratti avviati) - un fenomeno riscontrato in tutto il territorio regionale, all'interno del quale si registra una crescita media del +8.6%.

Novara: in crisi “Moda-Fashion” e “Ristorazione”, aumenta la richiesta di lavoro domestico

In provincia di Novara, il terziario raccoglie quasi i due terzi (il 64.7%) dei contratti avviati dalle imprese. Nel corso dei primi 9 mesi del 2020 si registrano 21.991 assunzioni, in calo del -19.7% (il più contenuto all'interno del Piemonte Nord) rispetto allo stesso periodo del 2019. L'effetto della pandemia è quantificabile in -5.396 richieste di assunzioni da parte delle aziende del settore.

Giovani e donne le componenti più colpite. Se, da un lato, la domanda di lavoro ha favorito l'ingresso di donne (55%), con una maggiore propensione per le fasce d'età under 35 (49.4%), dall'altro, entrambe le categorie hanno subito gli effetti derivanti dalla pandemia, evidenziando rispettivamente una riduzione del -21.6% (-3.327 avviamenti) e del -20.9% (-2.874 avviamenti) dalla precedente annualità. Anche la componente straniera - i cui avviamenti negli ultimi cinque anni hanno evidenziato un trend di crescita costante, assumendo a Novara un peso maggiore (23.5%) rispetto agli altri territori del Piemonte Nord - mostra un contenimento, seppur contenuto, del -1.1% (-59 contratti avviati).

Le richieste maggiori di forza lavoro provengono dalle aziende dei servizi (67.3% degli avviamenti terziari), con un apporto complessivo di 14.809 figure lavorative (-13%, pari a -2.219 contratti stipulati rispetto al 2019), il cui inserimento è stato favorito dallo sviluppo delle attività di supporto alle imprese e di assistenza sociosanitaria, riscontrato nel corso del primo semestre dell'anno. In particolare, sono stati i “Servizi alla persona” ad assumere



di più (50.4% degli avviamenti del comparto), nonostante il ridimensionamento riscontrato nella domanda (-20.1%, pari a -1.877 contratti). Crolla, invece, la domanda di lavoro nella filiera turistica e del commercio: all'interno del primo, si registra una contrazione del -31.5% (pari a -2.034 avviamenti), mentre nel secondo, il ridimensionamento è pari a -29.3% (pari a -1.143 avviamenti). Tutto ciò, evidente sintomo delle problematiche insorte tra le aziende, a seguito delle numerose limitazioni imposte dai decreti ministeriali durante questo periodo. Particolarmente colpite sono state le attività del "Moda-Fashion" (-59.6% degli avviamenti) e della "Ristorazione" (-31.9% degli avviamenti), per un totale di -510 e -1.508 contratti stipulati rispetto al 2019. Due comparti storici in fase di trasformazione l'uno, di rilancio l'altro.

Il mercato del lavoro si sta adattando alle emergenze della pandemia, soprattutto con la forte crescita del lavoro domestico. La forma contrattuale più utilizzata, ma anche la più penalizzata, è stata il tempo determinato (48.3%), in flessione del -24.2% (-3.388 assunzioni) dal 2019. Altre riduzioni importanti, in termini assoluti, si riscontrano nei contratti a tempo indeterminato (-807 avviamenti), nel lavoro somministrato (-601 avviamenti) e nel parasubordinato (-471). In forte aumento, invece, l'utilizzo del lavoro domestico, un fenomeno riscontrato in tutto il territorio regionale (all'interno del quale si registra una crescita media del +8.6%), ma che in provincia di Novara assume proporzioni rilevanti, evidenziando l'incremento più elevato tra le aree del Piemonte Nord (+37.6%, pari a +450 contratti avviati).

Verbano Cusio Ossola: in crisi "Moda-Fashion" e "Servizi alle imprese", aumenta la richiesta di lavoro domestico e intermittente

In provincia di Verbano Cusio Ossola, il terziario raccoglie ben l'81.1% dei contratti avviati dalle imprese. Nel corso dei primi 9 mesi del 2020 si registrano 11.560 assunzioni, in calo del -26.1% (il più severo all'interno del Piemonte Nord in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo del 2019. L'effetto della pandemia è quantificabile in -4.086 richieste di assunzioni da parte delle aziende del settore.

Adulti e donne le componenti più colpite. Se, da un lato, la domanda di lavoro ha favorito l'ingresso di donne (58.8%), con una maggiore propensione per le fasce tra i 35 e i 64 anni di età (52.7%), dall'altro, entrambe le categorie hanno subito gli effetti derivanti dalla pandemia, evidenziando rispettivamente una riduzione del -26.4% (-2.443 avviamenti) e del -27% (-2.254 avviamenti) dalla precedente annualità. Anche la componente straniera, che già dalla precedente annualità aveva registrato una minima contrazione, riporta un ulteriore contenimento del -26.8% (il più importante tra le province del Piemonte Nord), pari a -727 contratti avviati.

Le richieste maggiori di forza lavoro provengono dalle aziende del turismo (47.2% degli avviamenti terziari), con un apporto complessivo di 5.451 figure lavorative. Crolla tuttavia la domanda del settore, che forse più di tutti



ha risentito degli effetti della pandemia e delle numerose limitazioni imposte dai decreti ministeriali, evidenziando un calo del -29% (pari a -2.225 contratti stipulati) rispetto al 2019. Ad assumere di più sono state le attività di “Ristorazione” (58.2% degli avviamenti del comparto), nonostante il ridimensionamento riscontrato nella domanda (-22.5%, pari a -920 contratti). Più penalizzate le “Strutture ricettive” (-38.7%), la cui richiesta di lavoro registra una contrazione di -1.187 contratti dalla precedente annualità. Risultano in diminuzione anche i lavoratori del settore dei servizi (-23.8%, pari a -1.508 avviamenti) e del commercio (-21.1%, pari a -281 avviamenti), dove particolarmente colpite sono state le attività dei “Servizi alle imprese” (-41% degli avviamenti) e del “Moda-Fashion” (-42.5% degli avviamenti), per un totale di -430 e -65 contratti stipulati rispetto al 2019.

Il mercato del lavoro si sta adattando alle emergenze della pandemia, soprattutto con la crescita del lavoro domestico e intermittente. La forma contrattuale più utilizzata, ma anche la più penalizzata in termini assoluti, è stata il tempo determinato (55.3%), in flessione del -30.7% (-2.834 assunzioni) dal 2019. Altre riduzioni importanti si riscontrano nei contratti a tempo indeterminato (-543 avviamenti), nel lavoro somministrato (-390 avviamenti) e nell'apprendistato (-237). In aumento, invece, la domanda di lavoro “a chiamata” (+1.1%, pari a +24 avviamenti rispetto al 2019) - in controtendenza con il resto del territorio del Piemonte Nord - e quella del lavoro domestico, che evidenzia un incremento del +6.9% (pari a +39 contratti avviati) - un fenomeno riscontrato in tutto il territorio regionale, all'interno del quale si registra una crescita media del +8.6%.

Vercelli: in crisi “Moda-Fashion” e “Organizzazione di viaggi, convegni e fiere”, bene l’“Alimentare” e il lavoro domestico

In provincia di Vercelli, il terziario raccoglie più dei due terzi (il 68%) dei contratti avviati dalle imprese. Nel corso dei primi 9 mesi del 2020 si registrano 9.496 assunzioni, in calo del -22.5% rispetto allo stesso periodo del 2019. L'effetto della pandemia è quantificabile in -2.763 richieste di assunzioni da parte delle aziende del settore.

Giovani e donne le componenti più colpite. La domanda di lavoro ha favorito l'ingresso di lavoratori tra i 35 e i 64 anni di età (51.1%), con una maggior propensione per le donne (56.6%). In queste ultime, si riscontra tuttavia una diminuzione dei relativi avviamenti (-26.5%, pari a -1.936 contratti attivati), più severa di quella avvenuta per i maschi (-16.7%, pari a -827 contratti attivati). In evidente flessione anche la richiesta di giovani under 35 (-27%, pari a -1.675 avviamenti), categoria che sembra aver subito maggiormente gli effetti prodotti dalla pandemia. Anche la componente straniera - i cui avviamenti negli ultimi cinque anni hanno evidenziato andamenti altalenanti - mostra un contenimento, seppur contenuto, del -2.9% (-50 contratti attivati).

Le richieste maggiori di forza lavoro provengono dalle aziende dei servizi (64.5% degli avviamenti terziari), con un apporto complessivo di 6.129 figure lavorative (-21.3%, pari a -1.660 contratti stipulati rispetto al 2019),



il cui inserimento è stato favorito dallo sviluppo delle attività di telecomunicazione e di direzione aziendale, riscontrato nel corso del primo semestre dell'anno. In particolare, sono stati i "Servizi alla persona" ad assumere di più (57.4% degli avviamenti del comparto), nonostante l'evidente ridimensionamento riscontrato nella domanda (-28.2%, pari a -1.383 contratti), il più severo tra le province del Piemonte Nord. Crolla anche la domanda di lavoro nella filiera turistica, all'interno della quale si registra una contrazione del -31.4% (pari a -971 avviamenti), in particolar modo rilevante per le "Attività turistiche complementari" (-48%, pari a -214 avviamenti, che dimezzano dalla precedente annualità). Il commercio si dimostra invece il settore più resiliente della provincia, con una contenuta riduzione nelle assunzioni (-9.6%, pari a -132 contratti), ben al di sotto del tasso medio riscontrato nel complesso del Piemonte Nord (-23.5%). Al suo interno, la crisi del "Moda-Fashion" (-75.3%, pari a -207 avviamenti, la più severa tra le quattro province) viene compensata da un eccezionale aumento della domanda del comparto "Alimentare" (+41%, pari a +129 avviamenti, il più importante tra le quattro province).

Il mercato del lavoro si sta adattando alle emergenze della pandemia, registrando una crescita del lavoro domestico. La forma contrattuale più utilizzata, ma anche la più penalizzata in termini assoluti, è stata il tempo determinato (41.1%), in flessione del -30.4% (-1.700 assunzioni) dal 2019. Altre riduzioni importanti si riscontrano nei contratti di lavoro somministrato (-336 avviamenti), intermittente (-319) e parasubordinati (-251 avviamenti). In discreto aumento, invece, la domanda di lavoro domestico, che evidenzia un incremento del +25.2% (pari a +151 contratti avviati) - fenomeno riscontrato in tutto il territorio regionale, all'interno del quale si registra una crescita media del +8.6%.